

# Necessità interiore

La mia mamma era solita servire a tavola... non la si vedeva mai seduta. Doveva stare in piedi, pronta al servizio per qualsiasi necessità degli adulti seduti a tavola e di noi bambini seduti sui gradini della scala con la ciotola tra le mani...

Del resto, come famiglia patriarcale, eravamo una quarantina anche a tavola, tutti i giorni, tre volte al giorno. Perciò la richiesta del prezioso servizio era evidente.

Pur non sedendosi, pur nell'impegno del servizio, la mamma riusciva a trovare dei momenti liberi... per "sbocconcellare". Non lo si notava... ma, anche correndo, tra i denti metteva sempre un boccone. Doveva mangiare, almeno per avere la forza di servire la grande famiglia. "Sacco vodo non sta in piè", si giustificava.

Quante energie si consumano anche nel servire il prossimo con il perdono, con la fatica d'un sorriso, sopportando il torto, il dolore, la mancanza di riconoscenza, la pretesa... E' proprio necessario, urgente ritagliarsi dei "tempi liberi" per sbocconcellare l'aiuto dal cielo, per riprendere le energie almeno con la Messa domenicale e sfamarsi al "pane dei forti". "Sacco vodo non sta in piè", non ha energie sufficienti per amare.

A proposito Benedetto XVI, ricordando l'esempio dei primi cristiani, ha spiegato che "per loro la Messa domenicale non era un precetto, ma una necessità interiore".